

# L'impennata della cassa integrazione

Deciso aumento della cassa integrazione nei primi mesi del 2024. A segnalarlo uno studio della Uil, che assegna all'Emilia-Romagna il primo posto fra le regioni industriali per aumento nella domanda di ammortizzatori sociali, cresciuta del 78,5% rispetto allo stesso periodo del 2023, fino a 18,5 milioni di ore di cassa integrazione e fondi di solidarietà richieste dalle aziende.

A provocare l'impennata, secondo il sindacato, è l'incertezza dell'economia globale e la frenata del mercato tedesco, che colpiscono soprattutto le regioni più industriali e le piccole imprese. Le ore di cassa integrazione richieste fra gennaio e aprile 2024 sono cresciute da 10,5 a 18,5 milioni, con un aumento particolarmente sensibile a Bolo-

gna, che cresce del 92,1% passando da 2,1 a 4 milioni di ore autorizzate, e picchi a Ravenna (+106%), Reggio Emilia (+135%) e Rimini (+287%). Prima dell'Emilia-Romagna fanno peggio solo Valle d'Aosta (+318%), Calabria (+123%) e Puglia (+94%), mentre il Veneto è subito dopo con una crescita del 60%, anche se con oltre 23 milioni di ore. Ovviamente non tutte queste ore poi sono state usate dalle aziende, ma gli accordi coi sindacati consentono di arrivare a questo livello. Particolarmente colpita l'industria: in Emilia-Romagna il 97% della cassa integrazione è richiesto da questo comparto (+88%), mentre calano edilizia (-33%) e commercio (-26%). «Siamo preoccupati per questi numeri, che contrariamente alla narrazione che racconta di un'economia in espan-

sione mostrano un quadro complicato - spiega il segretario regionale Uil Marcello Borghetti - Sarebbe bene che su questi dati, finita la campagna elettorale, il governo convochi le parti sociali per accordare impegni precisi». - **m.bet.**



Il segretario Marcello Borghetti